

ECONOMIA Finanziati progetti per 2.600.000 euro

Ricerca e innovazione Il rilancio delle aziende

Contributi milionari**europei e regionali****Gli imprenditori****hanno incontrato****l'assessore Brenna**

LUCCA — E' stato l'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna a inaugurare la prima tappa del tour d'ascolto delle province toscane «Ricerca e innovazione, programmi europei e regionali per lo sviluppo» che si è tenuta ieri a Palazzo Ducale alla presenza di categorie economiche, organizzazioni sindacali, centri servizi e di trasferimento tecnologico delle istituzioni dei centri ricerca. Brenna ha elogiato gli imprenditori e gli amministratori che hanno dimostrato un'elevata capacità progettuale nell'utilizzazione dei fondi europei. Grazie anche agli imprenditori lucchesi sono stati ottenuti in premio 38 milioni di euro nel finanziamento di progetti per la ricerca. La Provincia di Lucca è la quarta provincia toscana per capacità progettuale e finanziamenti ricevuti per l'innovazione.

Nell'ultimo biennio sono stati finanziati per complessivi 2.600.000 euro sessanta progetti rappresentanti l'11,78 dei progetti della Toscana. I settori su cui ricadono i benefici dei progetti finanziati sono il distretto cartario, il distretto lapideo, il distretto calzaturiero e l'industria cantieristica da diporto. I finanziamenti in ricerca e innovazione sono in parte derivanti dal Docup, programma europeo per

lo sviluppo regionale, che ha sostenuto nella provincia di Lucca 217 progetti. I contributi assegnati al territorio hanno raggiunto la quota di 21 milioni di euro con un effetto moltiplicatore che ha attivato 74 milioni di euro di

investimenti complessivi.

Tra i progetti notevoli «Indica» e «Itt shoc net». In Indica tra l'altro per la sicurezza sul lavoro c'è il simulatore di guida del carrello elevatore impiegato per l'addestramento del personale.

E' tornato a parlare del piano di sviluppo locale il presidente della Provincia Andrea Tagliasacchi nel corso del suo intervento a Palazzo Ducale.

«Un piano su cui dovrà aprirsi la concertazione — ha detto Tagliasacchi — affrontando concretamente temi precisi: l'alta formazione con il decentramento universitario, la nuova imprenditorialità nell'

alta tecnologia e nei servizi, le reti internazionali di promozione e cooperazione economica, l'impatto ambientale delle produzioni. Non è più pensabile che il problema dello sviluppo locale si riduca al pur importante tema della realizzazione di qualche infrastruttura. Abbiamo bisogno di vere iniziative per la formazione della nuova classe dirigente di questo territorio, e prima di tutto di un rapporto significativo con le grandi sedi universitarie che sono interessate a cooperare con noi». «Ma c'è ancora da lavorare — ha sottolineato l'assessore provinciale Adami — soprattutto sull'innovazione intesa in un concetto più ampio e non solo nel senso dell'innovazione. Anche la Provincia sta facendo la sua parte dopo l'applicazione del 'patto verde' e la riattivazione del patto territoriale generalista seguito dall'assessore Barsocchi».